

RELATORI

Dr. Francesco Prudeniano

- *Segretario Generale Confintesa*

Dott.ssa Claudia Ratti

- *Segretaria Generale di Confintesa F.P.*

On. Antonio Viscomi

- *Deputato del P.D.*

On. Virginio Caparvi

- *Deputato Lega XI Comm. Lavoro*

On. Massimo Ungaro

- *Deputato Italia Viva*

On. Anna Macina

- *Deputata M5S*

On. Emanuele Prisco

- *Deputato F.d.I.*

Dr. Luigi Pisello

- *Dirigente Procura Generale di Ancona*

MODERATORE:

Fabrizio Frullani

- *Giornalista del TG2*



 Corso V. Emanuele II, 326
00186, Roma

 06.97747280

**NOI STATALI: NÉ FURBETTI
NÉ FANNULLONI,
SIAMO SOLO LAVORATORI**

segreteria@confintesa.it
www.confintesa.it

20 FEBBRAIO 2020 ORE 15,30

Auditorium dell'Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi - MIBAC
Via Michelangelo Caetani, 32 - Roma

NOI STATALI: NÉ FURBETTI NÉ FANNULLONI, SIAMO SOLO LAVORATORI

NO AI LUOGHI COMUNI

C'è un luogo comune che è particolarmente utilizzato quando si parla dei pubblici dipendenti o meglio degli "statali" come vengono etichettati i lavoratori che sono alle dipendenze dello Stato. Il luogo comune è: "furbetti del cartellino" oppure "fannulloni" o altri termini spregiativi del lavoro di uomini e donne che prestano la loro attività in ministeri o in altri uffici pubblici.

IL RUOLO SOCIALE DEL LAVORATORE

Confintesa, con questo convegno, intende aprire una riflessione che metta a fuoco sia la posizione contrattuale che il ruolo sociale dei lavoratori del settore pubblico al fine di chiarire, una volta per tutte, che le distorsioni della pubblica amministrazione, dovute alla voluta assenza di una linea politica e amministrativa basata sul merito e sulle esigenze dei cittadini, ricadono in primis proprio su coloro che, coscientemente, operano al servizio dei cittadini stessi, e rappresentano la stragrande maggioranza dei lavoratori pubblici e non possono certo essere etichettati come "furbetti o fannulloni".

CONTRO GLI INCIUCI

C'è da registrare, purtroppo, come tutti i Governi che si sono succeduti in questi decenni abbiano "alimentato" questi luoghi comuni anche con la complicità, volontaria e involontaria, di alcune Organizzazioni Sindacali che si riconoscono nei maggiori partiti che, a turno, si sono avvicendati a Palazzo Chigi. Quando il Presidente del Consiglio di turno convoca separatamente, da CGIL, CISL e UIL, altre sigle sindacali offende quel 40% di lavoratori che non si riconoscono nelle tre grandi centrali sindacali così come risulta dai dati ARAN,

Agenzia delegata a misurare la rappresentatività nella pubblica amministrazione. Non è con la "captatio benevolentiae", che il governo ricerca continuamente con CGIL, CISL e UIL, che si tutelano gli interessi dei pubblici dipendenti, non è con le promesse di dirigenze a chi non ha altri meriti se non quello di "non disturbare il conducente" o di essere "amico" del deputato del momento, che si migliora il servizio ai cittadini, non è con accordi sottobanco che poi vengono "notarilmente" siglati dall'ARAN, che si prende la responsabilità di un lavoro svolto solo dal Governo (qualunque esso sia) e dalla tripartite, che si migliora la pubblica amministrazione.

RIFORMARE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Serve una "vera" riforma del pubblico impiego che possa dare uno scossone alla macchina amministrativa dello Stato e che valorizzi i lavoratori che meritano e che non si coprono dietro i furbetti o i fannulloni. Per questo serve un contratto di lavoro tutto orientato verso la meritocrazia e che veda, secondo quanto previsto dalla legge, la partecipazione di tutte quelle sigle riconosciute dall'Aran maggiormente rappresentative. Per ottenere questo Confintesa ritiene che sia necessaria una politica sindacale di "denuncia" continua rispetto alle evidenti irregolarità di forma e di sostanza, evitando giochi di potere che finiscono poi con il condizionare l'attività sindacale.

RISPETTARE LA RAPPRESENTANZA SINDACALE

Se poi ci sono, in questa sceneggiata che va in scena puntualmente ad ogni rinnovo contrattuale, anche altre "comparse" che non vedono l'ora di salire sul palco per fare qualche foto e rilasciare qualche

intervista, si accomodino ma sappiano che, così facendo, non operano per la tutela dei lavoratori del pubblico impiego. Questo sistema non fa bene ai lavoratori ma alimenta quel clima di diffidenza e di sfiducia che parte dell'opinione pubblica ha nei confronti degli "statali" che in cambio del posto fisso, talvolta mal pagato, in sedi non gradite, subiscono una disorganizzazione di cui non sono responsabili.

UN NUOVO MODELLO PER SALVARE L'ITALIA

Per migliorare la Pubblica Amministrazione è necessario cominciare a pensare ad un nuovo modello organizzativo, ad avere degli stipendi adeguati alla media europea, ad avere un sistema seriamente premiante che deve necessariamente corrispondere ad un risultato da raggiungere (partendo dai dirigenti). Confintesa non si accontenta di... galleggiare e giocare un gioco in proprio e non di squadra, di salvarsi a rischio di non di salvare la squadra Italia!

NUOVO CONTRATTO PER CAMBIARE

Finché il sistema sarà questo non ci sarà contratto che tenga, l'Italia sarà destinata a perdere credibilità e i lavoratori del pubblico impiego, agli occhi dell'opinione pubblica, saranno sempre i "colpevoli" dei disguidi e della disorganizzazione dei servizi. Confintesa per questo ha chiesto a questo Governo un po' di serietà nella gestione del rinnovo contrattuale dei dipendenti pubblici partendo dalla disponibilità di risorse economiche almeno doppie rispetto a quelle disponibili finora e discutendo un modello organizzativo serio ed all'avanguardia che rilanci la Pubblica Amministrazione.